

SPETTACOLI

Cinema, Musica, Teatro e TV

spettacoli@gazzettadiparma.it

Compleanno
Los Angeles
prepara la festa
per Sophia Loren

» Sophia Loren compirà 90 anni il 20 settembre. A prepararle la festa, sarà l'istituzione cinematografica più prestigiosa al mondo, l'Academy of Motion Pictures di Los Angeles: dal 7 al 30 novembre ospiterà nel suo museo una retrospettiva dei suoi film organizzata da Cinecittà. Il giorno prima, l'Istituto Italiano di Cultura inaugurerà una mostra di foto dell'attrice.

Samir «I tempi duri degli italiani all'estero»

Locarno, il lavoro di ricerca del regista svizzero-iracheno

» **Locarno** Cabine telefoniche e stazioni ferroviarie dove a volte si dormiva, perché era difficilissimo trovare, soprattutto appena arrivati, un alloggio. Baracche usate come case collettive in condizioni igieniche precarie (scenari evocati anche dalle canzoni di Giovanna Marini). Locali dov'era proibito l'accesso agli italiani o «trovavi scritto a destra gli svizzeri, a sinistra gli stranieri e i cani» ricorda l'80enne Giuseppe. Una sorta di «apartheid silenziosa rievocata con testimonianze, scene di film e servizi giornalistici, interviste, immagini d'archivio, sulla vita degli immigrati (soprattutto italiani) arrivati in Svizzera negli anni '60 raccolte da «La prodigiosa trasformazione della classe operaia in stranieri» del regista iracheno-svizzero Samir, che debutta fuori concorso al Locarno Film Festival.

«Il lavoro di ricerca è durato tre anni - spiega il cineasta -. La mia squadra di collaboratori è giovane e molti di loro non sapevano nulla di quanto accaduto. Mi ha sorpreso quanto queste storie siano state dimenticate. Il motivo principale credo sia legato al fatto che molti immigrati italiani non vogliono più parlare di quanto vissuto, preferiscano lasciarlo nel passato». Una sfera sociale, quella del film non fiction unita a quella personale che coinvolge lo stesso cineasta (le sue parti biografiche sono rese in animazione) nato a Baghdad e arrivato in Svizzera con la famiglia negli anni '60. Un percorso che l'ha reso prima testimone e vittima di episodi di razzismo e poi compagno di lotta nelle battaglie sociali quotidiane degli immigrati.

Un mondo, quello del documentario, che passa, tornando a 60 anni fa, per i figli dei migranti che si dovevano nascondere in casa senza poter uscire o affacciarsi alla finestra (i cosiddetti bambini armadio) perché a lungo sono rimasti vietati i ricongiungimenti familiari. Un razzismo sociale che apparteneva a molti politici, con tanto di referendum del 1970 (non passato per poco) che chiedeva di



Un lavoro di ricerca di tre anni

«La prodigiosa trasformazione della classe operaia in stranieri» del regista Samir rievoca una sorta di «apartheid silenziosa» con interviste e immagini d'archivio.

Regista cinese Wang Bing in gara a Locarno e poi a Venezia

» **Non fare «film politici», ma tornare al senso originale del cinema, «che spesso si dimentica, documentare la realtà».** È questo il significato che il regista cinese Wang Bing, Pardo d'oro nel 2017 al Locarno Film Festival con «Mrs Fang», dà al suo rigoroso lavoro ventennale da documentarista. Un impegno per il quale su ogni progetto spende anche degli anni. È successo lo stesso per la sua trilogia fiume «Youth», dedicata a raccontare la vita (le riprese sono durate dal 2014 al 2019) di un gruppo di giovani che, in cerca di un futuro migliore, hanno lasciato la campagna per andare a lavorare nel settore tessile a Zhili, una cittadina a circa 150 chilometri da Shanghai. Il primo capitolo «Youth (Spring)» ha debuttato in gara a Cannes nel 2023. Arriva a Locarno in gara il secondo, «Youth (Hard Times)» e sarà in concorso alla prossima Mostra del Cinema di Venezia il terzo e ultimo Youth (Homcoming).

limitare gli stranieri al 10% della popolazione (avrebbe portato l'espulsione di oltre 300 mila immigrati). Un decennio però in cui arriva anche un vento di cambiamento, con i migranti in grado di unirsi e organizzarsi a livello sociale e sindacale. Con la svolta gli anni '80 nei quali l'italianità tra vestiti e cibo diventa sempre più di moda fino a conquistarsi ampio spazio nello stile di vita degli svizzeri. Approdando infine all'oggi in cui verso i migranti di altri Paesi si ripetono molti degli stessi errori e delle stesse prevaricazioni (anche in Italia, come si ricorda con una parte dedicata alla rivolta dei braccianti a Rosarno). «È uno dei punti al centro del film, a livello globale è come se non avessimo imparato la lezione, continuiamo a escludere - sottolinea Samir -. Oggi la Svizzera è un Paese profondamente cambiato, è uno dei luoghi dove convivono in armonia più culture, ma ad esempio ci sono leggi che limitano fortemente la possibilità di essere naturalizzati».

La speranza per il cineasta «è nelle nuove generazioni che sono molto attive sui temi sociali, lo vedo anche in mia figlia». Intanto mentre parla, al regista si avvicina proprio una signora svizzera figlia di migranti italiani, che lo ringrazia per il film: «Ho rivisto molto di quello che hanno vissuto i miei genitori...».

Francesca Pierleoni

Rassegna

Il talento poliedrico di Luca Barbarossa domenica sera a «Musica in Castello»

Luca Barbarossa
Il cantautore romano, 63 anni, storica voce di «Radio 2 Social Club».



» Sarà il cantautore Luca Barbarossa, tra i più amati compositori e interpreti musicali della sua generazione, l'atteso protagonista dell'evento che verrà presentato a San Secondo, domenica alle 21.30, nell'ambito della rassegna itinerante «Musica in Castello» 2024.

Nella cornice della suggestiva Rocca dei Rossi, già imponente fortezza medievale e, in seguito, sfarzosa residenza rinascimentale, l'artista romano «intonerà» una serata tra parole e musica dimostrando ancora una volta il suo poliedrico talento, ma anche quella semplicità verace e quella simpatia contagiosa che lo hanno reso così riconoscibile e inimitabile nel panorama del cantautorato nazionale.

L'evento offrirà un'occasione speciale al pubblico per ascoltare alcuni dei brani più celebri del suo repertorio - da «Roma spogliata» a «Via Margutta», da «L'amore rubato» a «Portami a ballare» - ma anche per conoscere più da vicino l'essere umano dietro l'artista. Attraverso il racconto di aneddoti e ricordi personali, Barbarossa richiamerà memorie e tracce di quel vissuto che lo hanno visto nascere come giovane cantante folk di strada e diventare poi il trionfatore del Festival di Sanremo 1992, ma anche la voce storica alla conduzione, fin dalla prima edizione nel 2010, del seguitissimo programma radiofonico «Radio 2 Social Club» e, in tempi più recenti, scrittore del romanzo autobiografico «Non perderti niente», «ode appassionata a quel viaggio incredibile che è la vita, che cambia e sorprende a ogni curva».

L'appuntamento è a ingresso libero, senza prenotazione, fino ad esaurimento posti.

In caso di maltempo l'evento avrà luogo nella Sala delle Gesta all'interno della Rocca dei Rossi di San Secondo.

Per maggiori dettagli sul programma completo della rassegna: www.musicaincastello.it.

r.s.

Festival «Etna Cori Estate» Successo per la compagine parmigiana Il «Cor de' Vocali» vince in Sicilia

» «Dedichiamo questa vittoria al nostro «Maestro Leo» (Leonardo Morini, ndr) che non è solo una guida tecnico-pratica nell'esecuzione dei nostri brani e del nostro repertorio musicale ma è anche una guida spirituale che si spende per la musica senza mai tirarsi indietro». Questo dicono ad una sola voce i coristi di «Cor de' Vocali», quasi osannando il loro maestro; per loro è una persona di riferimento molto importante, che li lega nell'amicizia, li fa

sentire parte di una grande famiglia.

In Sicilia il «Cor de' Vocali», (questo motivato gruppo di ragazzi tra i 20 e i 30 anni, freschi di cori delle scuole superiori e che vogliono tenere viva la passione per il canto), si è distinto in una manifestazione importante.

Al Festival «Etna Cori Estate», nato nell'estate del 2004, su idea del maestro Giandomenico Dinaccio con l'obiettivo di radunare, nella città di Ragalna, «terrazza dell'Etna»,



compagnie corali sempre più competitive sia dall'Italia che dall'estero, il coro parmigiano è riuscito a guadagnare un primo posto come miglior esecuzione nel Concorso «A cappella» - 2° premio Trofeo «Etna Cori Estate» nel contesto della serata del concorso come unico coro dell'Emilia-Romagna. Al Festival hanno preso parte cori dalle regioni italiane come Sardegna, Piemonte, Calabria, Sicilia e Marche.

Per l'esibizione i parmigiani hanno portato i brani «Carezze» di Marco Maiero dalla tradizione popolare friulana e «Nearer my god to thee», canto popolare inglese nella versione cantata dai Byu Vocal point.

Ed è stata subito festa. «La decisione che ci ha portato all'iscrizione al festival è legata al rapporto di amicizia, impegno e collaborazione che lega noi ragazzi - spiegano i coristi - nell'energia che scaturisce dalle esecuzioni, ma anche soprattutto nel rapporto vivo e personale con il maestro Leo, che studia il repertorio e gli arrangiamenti perché rispecchino il carattere della formazione, riversando in essi e nelle esecuzioni tutto il proprio essere di musicista poliedrico e tutta la propria fiducia nel valore altissimo, catartico, del canto corale. Grazie Maestro per aver vinto con noi».

Nicolò Bertolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA